|  |  |
| --- | --- |
|  |  |

|  |
| --- |
|  |

Relazione europea sulla droga 2014 — Prospettive sulle droghe

L’agenzia europea delle droghe mette in luce sei aspetti con nuove analisi online

(27.5.2014, LISBONA, **DIVIETO DI DIFFUSIONE FINO ALLE ORE 10:00, ora dell’Europa occidentale/ora di Lisbona**) **L’agenzia europea delle droghe (EMCDDA)** pubblica oggi insieme alla ***Relazione europea sulla droga 2014: Tendenze e sviluppi*** sei nuovi approfondimenti della serie **Prospettive sulle droghe** (*Perspectives on drugs — PODs)*. Quest’ultima selezione di analisi interattive online presenta una valutazione riepilogativa di aspetti chiave della situazione delle droghe in Europa. I PODs esaminano questioni emergenti relative al consumo di stimolanti, i nuovi sviluppi nel mercato della cannabis in Europa e i progressi compiuti nel trattamento basato su Internet e nell’analisi delle acque reflue.

**Catinoni sintetici: preoccupante tendenza all’assunzione per via iniettiva che si osserva sia a livello nazionale che localizzato**

Tra il 2005 e il 2013 sono stati individuati, attraverso **il sistema di allerta rapido dell’UE (EU–EWS)**,oltre 50 derivati di catinoni sintetici (stimolanti), tra cui il mefedrone (assoggettato a misure di controllo nell’UE nel 2010), il MDPV (valutazione del rischio effettuata nel 2014) e il pentedrone. I catinoni sintetici possono essere assunti per inalazione sotto forma di polvere o ingeriti in compressa, ma l’**EMCDDA** analizza oggi la preoccupante tendenza all’assunzione di tali sostanze per via parenterale.

Sebbene l’assunzione di catinoni per via parenterale non sia diffusa in Europa, è stata riconosciuta come un problema localizzato in gruppi di consumatori di stupefacenti ad altro rischio in alcuni paesi (per esempio, **Repubblica ceca, Germania, Irlanda, Spagna, Austria, Polonia, Finlandia, Svezia** e **Regno Unito**). In **Ungheria** e **Romania**, tuttavia, è stata osservata una pratica più generalizzata relativa all’assunzione di tali sostanze per via parenterale. Da un’indagine a livello nazionale sui programmi di scambio di aghi e siringhe in **Ungheria**, per esempio, è emerso che, nel 2012, il 36 % dei consumatori assumeva catinoni per via parenterale come droga primaria.

Un comportamento che desta preoccupazione crescente, osservato in sottogruppi di uomini omosessuali, consiste nell’assunzione per via parenterale di una molteplicità di sostanze illecite (per esempio, catinoni e metamfetamina) nei cosiddetti “chem sex party”. Ad oggi, questa nuova pratica, associata a comportamenti sessuali rischiosi, è stata segnalata in alcune grandi città. Considerato il potenziale impatto dei modelli emergenti individuati nell’assunzione di catinoni per via parenterale, il monitoraggio attento del problema costituisce una priorità nel campo della sanità pubblica.

**Metamfetamina: crescente preoccupazione per l’insorgere di nuovi modelli di consumo diversificati**

La metamfetamina è uno stimolante diffuso in molte parti del mondo (per esempio, nell’Asia sudorientale e negli Stati Uniti), in cui ha causato per lungo tempo gravi problemi di salute pubblica. Sebbene il consumo di metamfetamina in Europa sia storicamente limitato alla **Repubblica ceca** e alla **Slovacchia**, in altre regioni e in diverse popolazioni stanno emergendo nuove nicchie e modelli di consumo. Tra gli esempi si possono citare i consumatori ricreativi in **Germania** che *sniffano* metamfetamina (in polvere), iconsumatori di oppiacei per via parenterale che *fumano* “cristalli di metamfetamina” in **Grecia**,a **Cipro** e in **Turchia** e gli uomini omosessuali che *assumono per via parenterale* questa sostanza insieme ad altre sostanze (si veda sopra).

In questa nuova analisi l’**EMCDDA** valuta le sfide in termini di risposta sociale e sanitaria attualmente correlate a tale sostanza. Sebbene non vi siano farmaci approvati per il trattamento della dipendenza da metamfetamina, gli interventi psicosociali si sono rivelati efficaci. Secondo l’agenzia,“l’attuale problema della metamfetamina in Europa presenta diverse sfaccettature e occorrerà elaborare risposte appropriate e adeguate a seconda dei modelli locali di consumo e dei problemi osservati”.

**Valutazione dei progressi nell’ambito dei farmaci per il trattamento della dipendenza da cocaina**

La cocaina rimane lo stimolante illecito consumato più frequentemente in Europa, e il trattamento della dipendenza da cocaina costituisce ancora una sfida. Nel 2012 il 14 % dei pazienti che si sottoponevano al trattamento specializzato della tossicodipendenza in Europa ha indicato la cocaina come droga primaria. L’**EMCDDA** presenta oggi una meta-analisi di sei revisioni sistematiche relative all’efficacia dei farmaci utilizzati per il trattamento di problemi correlati alla cocaina e all’accettazione di tali farmaci da parte dei consumatori. Le valutazioni originarie, condotte dal *Cochrane Drugs and Alcohol Group*, che comprendevano 92 studi (85 condotti negli Stati Uniti) su oltre 7 000 partecipanti, hanno mostrato come alcuni farmaci possono ridurre il *craving*. Tuttavia, non è stata trovata alcuna soluzione farmacologica per la dipendenza da cocaina. Mentre la ricerca in questo settore progredisce, gli interventi psicosociali rimangono un elemento essenziale nel trattamento dei consumatori di cocaina (si veda il video).

**Produzione interna di foglie di cannabis: un’importante fonte di approvvigionamento — la resina importata è sempre più potente**

L’Europa rappresenta da lungo tempo uno dei maggiori mercati di consumo della cannabis, in particolare della resina importata principalmente dal **Marocco**. Si stima che ogni anno si consumino in Europa circa 2 050 tonnellate di resina di cannabis (“hashish”) e di foglie di cannabis (“marijuana”). Oggi l’**EMCDDA** segnala come il mercato europeo di consumo della cannabis sia attualmente dominato da prodotti in foglie, con una produzione interna destinata all’uso interno. Le piantagioni di cannabis sono in crescita in tutta Europa.

Nell’ultimo decennio il numero di sequestri di foglie di cannabis in Europa ha superato quello dei sequestri di resina. Nel 2012 sono stati segnalati circa 457 000 sequestri di foglie di cannabis, rispetto a 258 000 sequestri di resina. Sempre nel 2012 sono stati sequestrati circa 7 milioni di piante di cannabis, una quantità di oltre 2,5 volte superiore rispetto a quella di cinque anni prima. Le innovazioni nella produzione della cannabis realizzate negli ultimi anni destano preoccupazione (si veda il video), poiché si coltivano piante con un elevato tasso di THC (la sostanza attiva della cannabis) ma un basso livello di CBD (un antipsicotico). Nel contesto dell’aumento della potenza di entrambe le forme di cannabis dal 2006, sono stati osservati incrementi relativamente marcati della potenza della resina tra il 2011 e il 2012 (si veda il grafico sulla cannabis, *Relazione europea sulla droga 2014*, capitolo 1).

**L’uso di internet per il trattamento della tossicodipendenza: strategie per facilitare l’ingresso in trattamento**

Internet è ormai considerato un veicolo efficace per offrire programmi di educazione, prevenzione e trattamento in materia di alcool e droga in contesti diversi. Oggi l’**EMCDDA** presenta gli sviluppi raggiunti nel trattamento della tossicodipendenza basato su Internet (*Internet-based drug treatment* — IBDT), che si è diffuso in Europa negli ultimi 10 anni, principalmente in relazione al consumo di cannabis. L’IBDT si basa su una serie di tecniche psicosociali convalidate e le integra in un sistema di servizi sul web. Sebbene la protezione dei dati personali e l’anonimato siano questioni importanti da affrontare, i benefici ottenuti grazie a questo tipo di servizi sono molteplici e possono comprendere: una copertura geografica maggiore, il contatto con consumatori che non usufruivano dei servizi di trattamento specializzato della tossicodipendenza e un’assistenza più immediata (senza tempi di attesa). Grazie al loro sviluppo i programmi di IBDT possono costituire una valida integrazione ai servizi di trattamento tradizionali, mettendo a disposizione nuovi modi di avvicinare i consumatori di stupefacenti che necessitano di aiuto (si veda il video).

**Pubblicato oggi il più grande studio condotto in diverse città sull’analisi delle acque di scarico**

Oggi vengono pubblicati anche i risultati del più grande progetto europeo nella scienza emergente dell’analisi delle acque reflue. Nell’ambito di tale progetto sono state analizzate le acque di scarico di oltre 40 città (21 paesi), al fine di esaminare le abitudini relative all’assunzione di stupefacenti dei residenti. Le conclusioni del progetto sono riportate in una serie di POD dell’**EMCDDA** dedicata a questo tema. Sono state analizzate le acque di scarico di circa 8 milioni di persone alla ricerca di tracce di 5 sostanze illecite: amfetamina, cannabis, cocaina, ecstasy e metamfetamina (comunicato del 5/2014).

I risultati forniscono una fotografia preziosa del flusso di stupefacenti tra le città interessate, rivelando variazioni regionali marcate nei modelli di consumo. Le tracce di cocaina, per esempio, erano maggiori nelle città occidentali e in alcune città meridionali ma inferiori nelle città del nord e dell’est. Il consumo di amfetamina, sebbene distribuito in modo relativamente omogeneo, registrava i massimi livelli nell’Europa settentrionale e nord-occidentale. Il consumo di metamfetamina, generalmente basso e tradizionalmente concentrato nell’Europa centrale, è ora in fase di diffusione. Inoltre, come evidenziato dall’esame dei modelli di consumo settimanale, i livelli di cocaina ed ecstasy registravano un picco durante i fine settimana nella maggior parte delle città, mentre il consumo di metamfetamina e di cannabis sembrava distribuito più uniformemente durante la settimana.

**Il presidente del consiglio di amministrazione dell’EMCDDA, João Goulão,** afferma che: “Quest’anno l’EMCDDA mette in luce una serie di nuove sfide poste dalle sostanze stimolanti e da altri stupefacenti. In particolare l’agenzia esamina l’emergente, e sempre più cospicuo, corpus di dati relativi al trattamento di problemi connessi al consumo di cocaina, metamfetamina e cannabis. Un elemento comune, a tale riguardo, è l’importanza degli interventi psicosociali, che rappresentano una componente rilevante nell’offerta terapeutica per rispondere agli attuali problemi correlati agli stupefacenti”.